QSP

Quaderni di Storia Pompieristica

n. 44

02

2023

CONTRO GLI INCENDI, NON SOLO I POMPIERI: CI VUOLE UN'ASSICURAZIONE. IL CASO REALE MUTUA

www.impronteneltempo.org

PERIODICO DIGITALE GRATUITO DI CULTURA E MEMORIA STORICA DEI VIGILI DEL FUOCO, RISERVATO AGLI APPASSIONATI E CON DIFFUSIONE ON-LINE - ANNO5° - 2023

EDITORIALE

Il controllo del fuoco è una delle prime abilità apprese dal genere umano, probabilmente quella più determinante per la sua evoluzione culturale e la più vantaggiosa nella lotta per la sopravvivenza. Tuttavia, le fiamme si sono da subito rivelate fonti di gravi pericoli e gli incendi, il fattore di maggior rischio per le attività umane, hanno costretto l'uomo a progettare strumenti sempre più efficaci per prevenirli e fronteggiarli. A salvaguardia delle persone e dei loro beni, nacquero i Vigili del Fuoco e poi le assicurazioni contro l'incendio, due realtà che nel tempo si riveleranno complementari e accomunate dalla stessa missione, la protezione, seppur declinata in modi diversi. Dopo un incendio, terminata l'opera dei Vigili del Fuoco, è infatti l'assicurazione che interviene a dare il sostegno economico necessario per riportare la serenità al danneggiato e dargli la possibilità di ricominciare.
Siamo lieti che la ricchezza dell'esperienza ultracentenaria di Reale Mutua vada ad aggiungere una pagina di storia assicurativa ai Quaderni di Storie Pompieristiche, tanto più che, nel nostro caso, il legame con i Vigili del Fuoco è particolarmente stretto fin dalle nostre origini. Infatti, fu il desiderio di dare ai propri sudditi una protezione contro gli incendi che spinse Carlo Felice di Savoia ad approvare, nel 1824, la nascita della Compagnia Operaj Guardie a Fuoco per la Città di Torino e, quattro anni dopo, a fondare la Società Reale d'Assicurazione e Mutua contro gl'Incendj. Una relazione che proseguirà, nel tempo, spingendosi persino oltreoceano: infatti la prima polizza emessa dalla Società cilena di Reale Group, Reale Seguros Cile, è stata proprio quella a tutela della Pompa Italia, ovvero il Corpo di Vigili del Fuoco di origine italiana a Santiago del Cile.
Anche dopo aver intrapreso nel corso degli anni la gestione degli altri Rami assicurativi, cambiando così la sua denominazione in Società Reale Mutua di Assicurazioni, la Compagnia ha costantemente assolto al suo compito protettivo con l'impegno proprio della sua natura mutualistica, seguendo i cambiamenti di una società in continua evoluzione. Perché un'assicurazione, con la sua attività, accompagna e protegge intere generazioni nella quotidianità e in tutti i momenti più importanti della vita.

Luigi Lana
Presidente Società Reale Mutua di Assicurazioni

Quaderno di Storia Pompieristica

Organo di divulgazione storica dell'Associazione Pompieri Senza Frontiere

Editore
Pompieri Senza Frontiere - ODV
pompierisenzafrontiere@gmail.com

Coordinatore gruppo di lavoro, grafica e impaginazione
Michele Sforza

Vice Coordinatore gruppo di lavoro
Maurizio Fochi

Gruppo di lavoro storico
Silvano Audenino, Enzo Ariu, Giuseppe Citarda, Alessandro Fiorillo, Fausto Fornari, Gian Marco Fossa, Alberto Ghiotto, Tiziano Grandi, Ivano Mecenero, Luigino Navaro, Mauro Orsi, Angelo Re, Wil Rothier, Serenella Scanziani, Danilo Valloni, Claudio Varotti, Valter Ventura

In copertina: Manifesto di Nizzoli del 1930 (Archivio Storico Reale Mutua).
Le immagini non identificate con la provenienza dell'Archivio Storico Reale Mutua sono da attribuire ad altre fonti.

I materiali contenuti nella presente pubblicazione appartengono ai rispettivi proprietari; pertanto sono protetti dal diritto di proprietà intellettuale. E' vietata la loro riproduzione, distribuzione, pubblicazione, copia, trasmissione e adattamento anche parziale.
Se alcune immagini non sono coperte da attribuzione, l'editore è disponibile per rettificare e/o aggiungere la dovuta attribuzione.

Archivio Storico Vigili del Fuoco Torino

Con la condivisione di

A.N.A.V.F. 2016

QSP
Quaderni di Storia Pompieristica

SILVANA DELLA PENNA

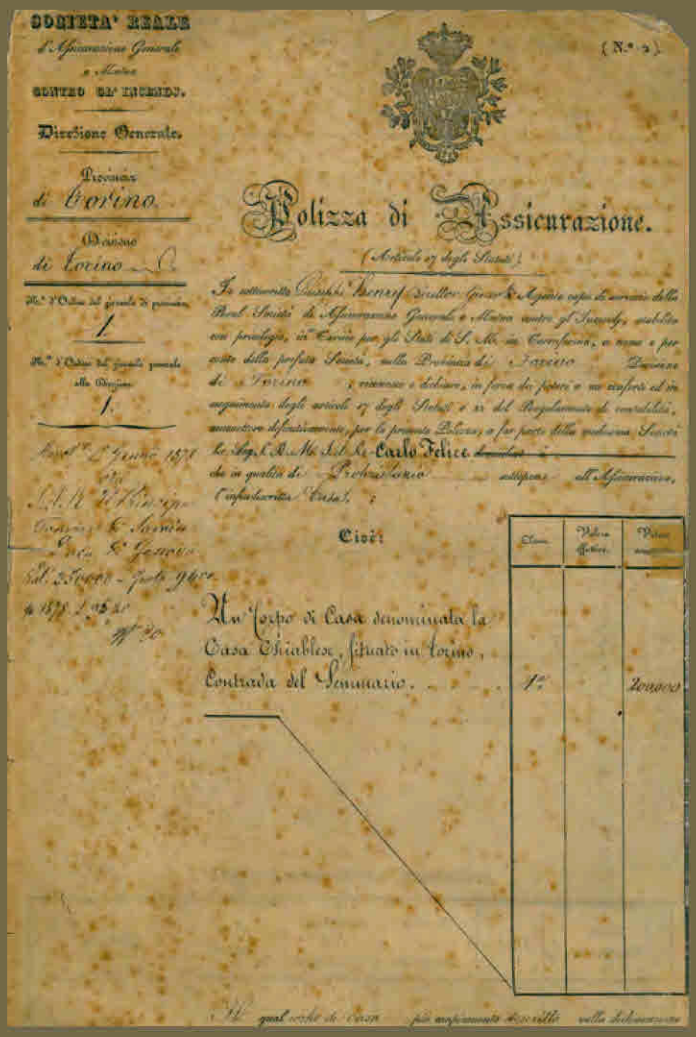
CONTRO GLI INCENDI, NON SOLO I POMPIERI: CI VUOLE ANCHE UN'ASSICURAZIONE. IL CASO REALE MUTUA

Numero 45
Marzo 2023

Contro gli incendi, non solo i pompieri: ci vuole anche un'assicurazione. Il caso Reale Mutua

di Silvana Della Penna per ARCHIVIO STORICO REALE MUTUA

La storia dell'assicurazione è strettamente collegata alle ansie e alla paura dell'uomo di fronte alle difficoltà della vita e alla sua necessità di trasferire su altri le conseguenze di un evento pericoloso e temuto. È anche il racconto del comportamento umano di fronte al rischio, percepito in modo diverso a seconda delle epoche e delle culture. La necessità di sicurezza e di protezione è infatti uno dei bisogni più antichi e primari dell'umanità: sono state trovate notizie di forme di assicurazione ante litteram già nell'antico Egitto, dove, intorno al 2700 a.C. fu istituita una Cassa mutua per le spese funebri dei tagliapietre. Anche nell'antica Grecia e a Roma esistevano società di assistenza che provvedevano alla sepoltura di chi non poteva permettersi una cerimonia funebre.


SOCIETA' REALE
d'Assicurazione Generale
e Mutua
CONTRO GLI INCENDJ.

Direzione Generale.

Provincia di Torino.

Polizza di Assicurazione.

Carlo Felice

Cioè:

Un Corpo di Casa denominato la Casa Chiablese, situato in Torino, Contrada del Seminario. 1.

Non c'è avventura umana che non comporti dei rischi, e, tra quelle che maggiormente hanno stimolato l'esigenza di una protezione contro gli imprevisti, rientra sicuramente la navigazione. Non a caso i primi contratti di assicurazione riguardavano il commercio marittimo, con merci e imbarcazioni messe in costante pericolo dai pirati e dalle tempeste. È questo il motivo per cui le prime compagnie assicurative sorsero nelle principali città marinare e fluviali.

Il moderno contratto di assicurazione ha avuto origine intorno al XIV secolo, e furono i mercanti italiani a comprendere per primi l'aspetto imprenditoriale legato alla copertura di un rischio a fronte di un pagamento di una quota, il cosiddetto "premio", da parte del soggetto assicurato.

L'attività assicurativa, però, assunse i connotati attuali solo nel XVIII secolo, quando si diffusero anche le prime associazioni mutualistiche. Con l'inizio dell'Ottocento, si affacciarono sul mercato europeo e mondiale le imprese assicuratrici vere e proprie, con contratti a garanzia di prodotti agricoli (per

SOCIETÀ REALE
D'ASSICURAZIONE GENERALE E MUTUA
CONTRO GL' INCENDJ

Stabilita in Torino, con privilegio esclusivo, e sotto la speciale protezione di S. S. R. M., in virtù di R. Patenti del 13 *gennajo* 1829.

AVVISO.

La Società Reale d'Assicurazione reciproca e generale garantisce dai danni, e pericoli degli incendj, ed altri effetti del fuoco, e del fulmine, le Chiese, case, mobili di qualsivoglia specie, mercanzie, derrate, magazzini di legna, e di carbone; greggie e bestiami di qualunque natura, vetture sì di particolari, che pubbliche di Posta, e finalmente tutti gli stabilimenti, ed oggetti, che sono suscettibili di deperimento.

Non riceve però all'assicurazione la polvere da tiro, le verghe metalliche, e le monete, i titoli e documenti; come pure non si rende mallevadrice degl' incendj cagionati da invasione, sedizione, o forza militare qualunque, ovvero prodotti da scoppio di magazzini da polvere, e da macchine a vapore, o dalla fermentazione delle derrate e foraggi.

Essa viene amministrata da un Consiglio generale di Socj, composto di 50 membri scelti fra i maggiori assicurati; da un Consiglio d'amministrazione di 12 membri, aventi almeno per 30m. lire di proprietà assicurate, e da un Direttore generale.

Essa è stabilita per 30 anni, a datare dalla sua attivazione, la quale avrà luogo lorchè si saranno riunite assicurazioni per 25 milioni. Questo termine trentennario vien diviso in sei periodi di cinque anni caduno.

L'epoca dell'attivazione verrà determinata con deliberazione del Consiglio d'amministrazione, e resa pubblica dal Direttore generale; fino a quest'epoca le adesioni non sono che provvisorie.

Qualunque Socio aderisce agli Statuti per sè, suoi eredi e successori, per tutto il termine della durata della Società; sarà ciò nulla meno in diritto di ritirarsene alla fine d'ogni quinquennio, previo però anticipato avviso di mesi tre pria dello scadere del quinquennio medesimo.

Le mercanzie, derrate ed altri oggetti di consumazione si ricevono all'assicurazione per un anno soltanto, a cominciare dalla mezzanotte del giorno, in cui viene spedita la polizza.

Le proprietà suscettive di assicurazione si dividono in cinque classi, a seconda del maggiore o minor rischio che esse presentano, come dalla qui sotto indicata tabella.

Siccome dal disposto delle Regie Patenti 13 p.p. gennajo è proibito d'or in avanti di associarsi a Compagnie straniere, senza esporsi alla inefficacia degli impegni, e senza incorrere nella multa di 500 a 3000 lire; quelli dei Socj, che vi si troveranno abbuonati prima della loro adesione agli Statuti della presente Società, dovranno farne la dichiarazione prescritta dall'articolo 16 degli Statuti medesimi.

Gli usufruttuarj, locatarj, vicini, ed ogni persona non proprietaria degli oggetti da assicurarsi, ma che hanno interesse alla loro conservazione, sono pure ammessi a far parte della Società, col divario a loro riguardo che non pagano che la metà de' premj stabiliti per li proprietarj.

Il creditore è eziandio ammesso a far assicurare gli stabili, od altri oggetti a suo favore vincolati, sotto le stesse clausule, e condizioni del proprietario.

Del pari chiunque può far assicurare per conto e profitto di un terzo, obbligandosi però personalmente agli oneri, e condizioni dell'Associazione.

Il proprietario, o Socio interessato è in obbligo di dar subito avviso dell'incendio, appena scoppiato, alla Direzione, ovvero all'Agente viciniore, od al Sindaco, o Commissario di polizia del quartiere, affinchè siano messe in opera le misure le più pronte ed efficaci nell'interesse sì della Società, che del Pubblico.

Verrà in tal circostanza accordata una gratificazione a chiunque pel primo recherà simile avviso, come pure alle guardie del fuoco che saranno state le prime a condurre una tromba sul luogo dell'incendio, a quelle che si sono mostrate le più intrepide ed operose, ed a qualunque che avesse prestati gli ajuti i più pronti ed efficaci.

Nel termine di due mesi, e dietro ordine espresso del Consiglio d'amministrazione, sarà quindi indennizzato il Socio dei danni dall'incendio occasionati, nella somma in cui questi danni verranno determinati.

La Società costituirà a favore dell'usufruttuario una rendita vitalizia del 5 per 100 proporzionata ai danni sofferti, o ne rimborserà il capitale dietro le basi indicate dalla tabella stabilita dalla Città di Torino, il 24 luglio 1817.

Il creditore assicurato verrà indennizzato sino a concorrenza della somma per cui avrà fatto assicurare la cosa a suo favore, e per la quale si troverà in ordine utile al momento dell'incendio. Le derrate, mercanzie, ed altri oggetti commerciali saranno stimati, e pagati al valore venale, corrente nel giorno dell'incendio.

I locatarj, proprietarj, e vicini, che saranno stati ammessi all'assicurazione per guarentirsi da ogni azione dal canto de' locatarj, o vicini, in caso d'incendio, si terranno rilevati da ogni responsabilità che di diritto.

Presta pure adeguata indennizzazione al Socio, la di cui casa fosse stata atterrata d'ordine dell'Autorità, od avviso dell'Agente, affine di arrestare il corso delle fiamme.

Indipendentemente da queste guarentigie, la Società buonificherà le spese fatte pel trasporto degli effetti ritirati, e salvati dal fuoco.

In conformità dell'art. 4.° degli Statuti, la Società non dovendo fare alcun lucro, allorchè un Socio, spirato il termine di sua assicurazione, si ritirerà dalla Società, o per qualunque altro motivo cessera di farne parte, il Direttore formerà il di lui conto particolare, di cui gli darà copia immediatamente; e se verrà a risultare creditore della Società, gli sarà spedito mandato di pagamento a vista, presso quell'Agente, che rilasciò la polizza d'assicurazione.

Classificazione delle proprietà ed altri oggetti assicurati, e determinazione de' relativi prezzi stabiliti a far fronte al rimborso de' danni in caso d'incendio, ed alle spese di direzione.

Prima Guarentigia. Quota annua. Per ogni mille lire di proprietà assicurata. (*Art. 13 de' Statuti*).

	L.	C.
I. Classe. Case d'abitazione, chiese e pubblici edifizi, di pietra o di mattoni, coperti con tetto di tegole o di pietra	0.	60.
II. Classe. Case rustiche, e fabbricati analoghi, come cascine, masserie, granai, fenili, cantine, stalle, ovili, ec.; le case e fabbricati di pietra, mattoni, terra, coperti di paglia o di legno; quelli in legno, coperti con tegole o con pietre; case e fabbricati costrutti o coperti come quelli della prima classe, ma che racchiudono una grande quantità di derrate o merci, o che sono occupate da albergatori, trattoti, od altre consimili professioni, o nelle quali si trovano fondaci di droghe, o di materie combustibili; i molini da acqua od a vento; e finalmente le fabbriche e le manifatture, dove il fuoco non è adoperato come precipuo motore	1.	»
III. Classe. Case e fabbricati costrutti in parte di legno, e ricoperti di paglia o di legno, e le proprietà indicate nella seconda classe, che per la loro destinazione presentano più rischio, o che racchiudono depositi o magazzini di spezierie ed altre materie combustibili	1.	50.
IV. Classe. Fabbriche di sapone, birrerie, e bagni pubblici; le fucine, i forni, i laboratorj ove si fa una grande consumazione di combustibile; magazzini da legna, tavole e carbone, ed ogni altra proprietà, i di cui pericoli sono più imminenti, e le conseguenze più gravi che per quelle della classe precedente	2.	»
V. Classe. I laboratorj ed altri stabilimenti, che presentano maggior rischio, come fonderie, raffinerie, distillerie; gli stabilimenti a vapore, le fabbriche di candele, e di cera da abbruciare, e cera lacca; le fabbriche di tela e di carta con stenditojo a caldo; le fabbriche di tela cerata o incatramata	2.	50.

Allorchè i fondi della Società costituiranno un capitale di considerazione, il Consiglio generale potrà diminuirne l'esatta Tassa, nella proporzione che ravviserà conveniente.

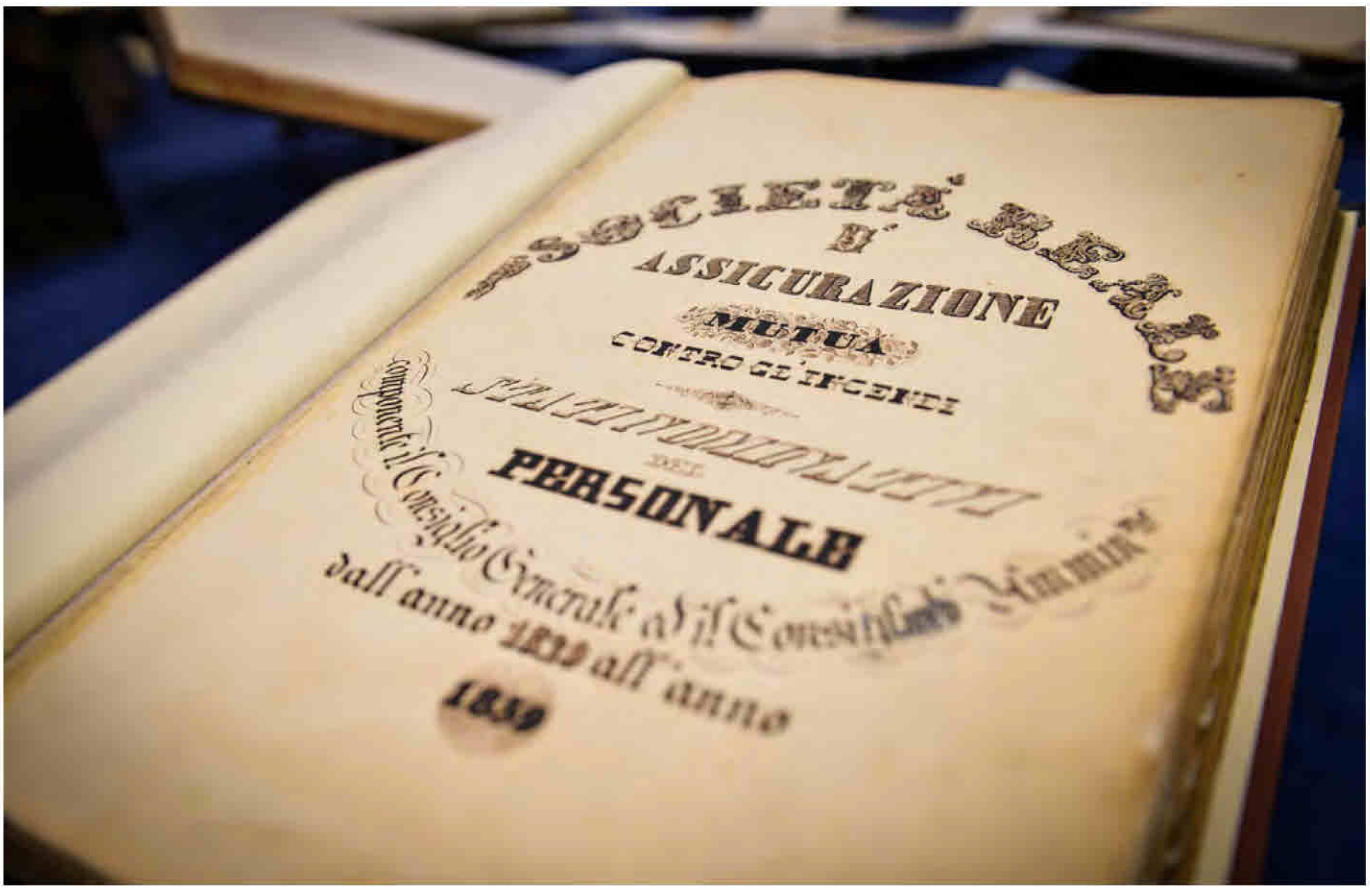
I mobili in generale, le derrate, mercanzie, ed altri oggetti fanno parte della classe medesima, alla quale spettano i fabbricati medesimi in cui sono riposti.

Il Consiglio generale potrà creare una sesta classe per que' stabilimenti, che presentano il più gran rischio, come teatri, officine e magazzini degli artificieri, fabbriche di prodotti chimici, di trementina, e vernici; ricolte ammucchiate; manifatture di cristalli, saline, ed in generale per que' stabilimenti in cui il fuoco è adoperato come motor principale.

Per le adesioni ed informazioni, indirizzarsi al sig. Giuseppe Henry, Direttore generale della Società, piazza Vittorio Emanuele, casa Schiari, in Torino, ove gli Uffici dell'Amministrazione saranno aperti dalle ore 9 del mattino alle 3 pomeridiane, ed dagli Agenti incaricati del servizio della Società medesima, in tutte le Provincie di terraferma di S. M.

Le R. Patenti e gli Statuti si trovano presso il Direttore generale, e presso gli Agenti della Società nelle Provincie, e alla Tipografia Chirio e Mina, in via di Po, n. 34.

TORINO, TIPOGRAFIA CHIRIO E MINA.



Il registro del Personale del 1859.
A pag. 4 - La polizza incendio n°1 a copertura di Palazzo Chiablese a Torino, stipulata dal Socio Carlo Felice.
A pag. 5 - Il primo manifesto del 1829 che annuncia la fondazione della Compagnia.
A pag. 7 - Il manifesto disegnato da Marcello Dudovich per il Centenario di Reale Mutua (1928).
(Archivio Storico Reale Mutua).

il rischio della grandine) o del bestiame (per le epidemie) oppure di determinati beni terrestri, soprattutto immobili e scorte agricole, per il rischio del fuoco. Gli incendi erano infatti facili a diffondersi, con risultati devastanti e tragici, nelle case costruite in gran parte di legno e isolate con la paglia, riscaldate con il fuoco dei camini e illuminate da candele. Andavano in fumo interi edifici, quartieri, raccolti; gravissime erano le perdite umane. Nel XIX secolo le ustioni continuavano a essere, insieme al parto, la prima causa di morte per le donne, più esposte anche a causa della moda imperante degli abiti larghi con le crinoline, che spesso lambivano accidentalmente bracieri e caminetti accesi, infiammandosi rapidamente.
La prime compagnie assicurative dell'Italia preunitaria provenivano da aree di dominio asburgico: l'ITAS, Istituto Trentino Alto-Adige per Assicurazioni, mutua fondata a Trento nel 1821, e la Compagnia di assicurazione di Milano, contro i danni degli incendi, sulla vita dell'uomo e per le rendite vitalizie, nata a Milano nel 1825.
Tre anni dopo, a Torino, capitale del Regno di Sardegna, venne fondata un'altra mutua, la Società Reale d'Assicurazione Generale e Mutua contro gl'Incendj (oggi Società Reale Mutua d'Assicurazioni). Nel 1831 a Trieste furono costituite le Assicurazioni Generali (con il nome di Assicurazioni Generali Austro-Italiche) e nel 1833 a Torino la Compagnia Anonima di Assicurazione contro

1828-1928

IN MVTVO AVXILIO SECVRITAS

SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI TORINO

i danni degli Incendi (in seguito denominata Toro Assicurazioni). Seguiranno la Pontificia Società Privilegiata (1837) e la RAS (Riunione Adriatica di Sicurtà) nel 1838, a Trieste.

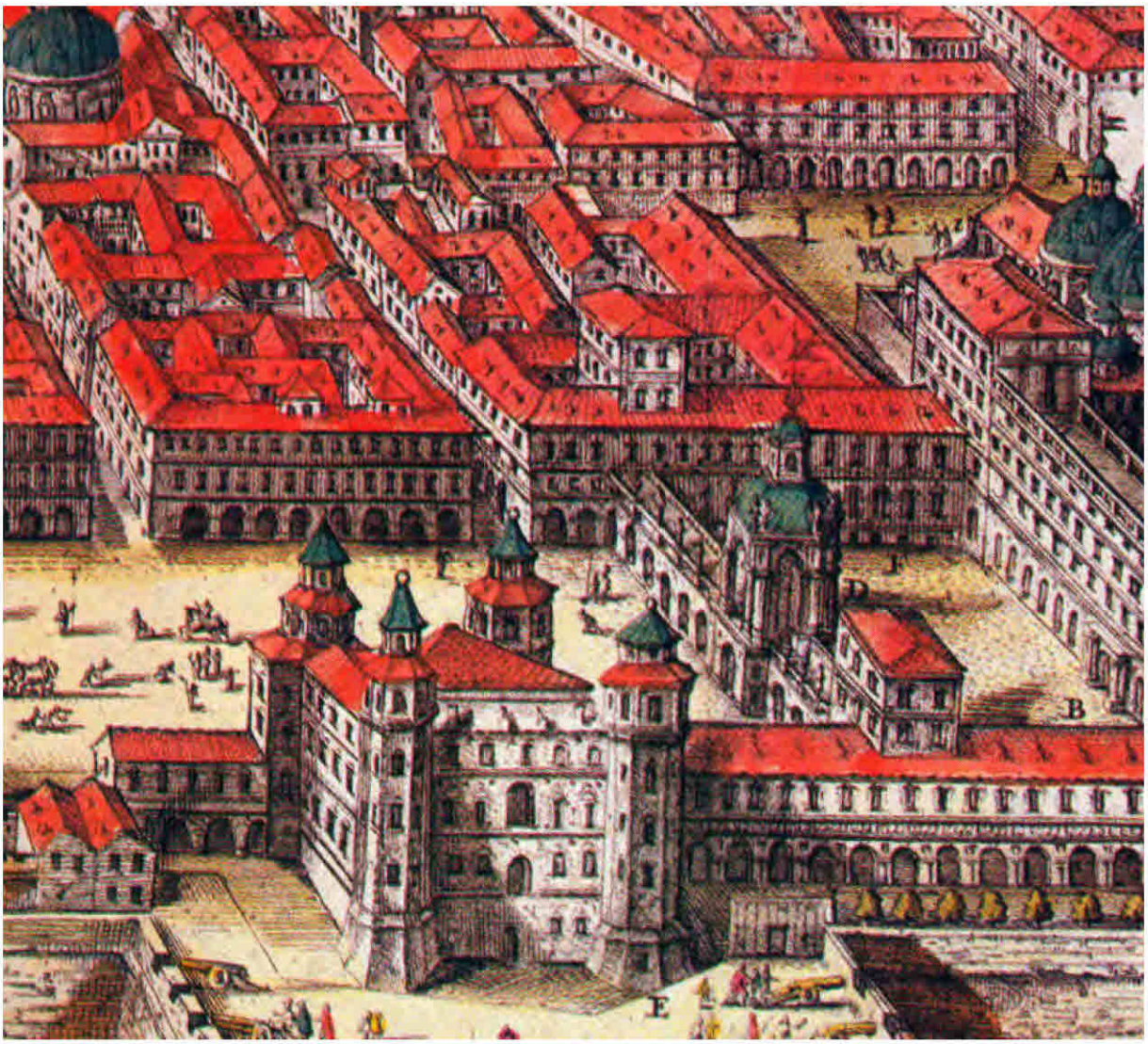
Il contesto storico

Il periodo napoleonico aveva generato in tutta Europa un clima d'instabilità del sistema politico-economico e, contemporaneamente, aveva dato una fortissima spinta innovativa in molti campi. Il successivo Congresso di Vienna (1814-1815), ristabilendo la situazione politica precedente la Rivoluzione Francese, volle invece erigere una forte barriera alle spinte rivoluzionarie, ma con la sua azione frenante si fece anche portatore di una certa stabilità dei confini nazionali e del sistema economico-sociale degli stati, creando così le premesse per la nascita di importanti istituzioni, sia nel nascente campo delle assicurazioni che, in generale, nelle infrastrutture proprie di uno Stato moderno. La maggior circolazione delle idee e dei capitali si accompagnò a quella delle persone; non era raro il caso di stranieri che venivano negli Stati italiani per impiantare industrie, attività commerciali, creditizie e talvolta assicurative.

Per quanto riguarda il Regno di Sardegna, Torino in quegli anni era diventata centro della vita economica e politica dello stato sabaudo grazie a un efficace apparato statale sorretto da un impianto burocratico, fiscale e giudiziario efficiente, a una discreta rete stradale e alla posizione geografica strategica di cui godeva il Piemonte, allora governato da Carlo Felice di Savoia.

La costruzione in mattoni di molte case piemontesi conteneva in parte il rischio dell'incendio, ma nei primi anni dell'Ottocento il fuoco era tristemente tornato alla ribalta proprio a Torino, per alcuni roghi degni di nota, tra cui quello, nel 1821, di Palazzo Chiablese, dimora di Carlo Felice, all'epoca non ancora salito al trono del Regno di Sardegna.

La storiografia ufficiale lo ricorda come figura scialba e conservatrice, ma sarebbe ingiusto non riconoscerne anche i meriti e le intuizioni: ad esempio, fu Carlo Felice ad aver fondato nel 1824 la Compagnia Operaj Guardie a Fuoco



Il Palazzo Chiablese, identificato con la lettera F, in una raffigurazione tratta dal Theatrum Sabaudiae del 1682.
A pag. 8 - Re Carlo Felice di Sardegna ritratto da Francesco Marabotti nel 1851.
A pag. 10 - Lo Statuto Sociale di Reale Mutua del 1905.

per la Città di Torino, un corpo pubblico organizzato e professionalizzato, con due stazioni di guardia a Palazzo di Città e a Palazzo Reale. Fu sempre Carlo Felice ad aver compreso l'importanza di costituire nel suo regno una compagnia di assicurazioni, che non avrebbe solo dovuto far fronte ai frequenti incendi, ma anche arrestare il flusso di capitali verso l'estero, dovuto alla concorrenza spesso aggressiva delle compagnie assicurative straniere, principalmente francesi e svizzere e del territorio asburgico della Lombardia, dove, anche se solo da pochi anni, operava già la Milano Assicurazioni.

Per dare tranquillità ai sudditi, soprattutto quelli possidenti, che si aspettavano dal Governo sabaudo restaurato iniziative di garanzia e di "assicurazione" dai rischi economici, in particolare da quelli derivanti dagli incendi, il sovrano incaricò dunque la propria Segreteria di Stato di studiare la forma assicurativa più appropriata. Impegno non facile, considerata la novità dell'argomento per il Piemonte.

SOCIETÀ REALE

D'ASSICURAZIONE MUTUA A QUOTA FISSA
CONTRO I DANNI D'INCENDIO

TORINO

STATUTO SOCIALE

1905

SOCIETÀ FONDATA NELL'ANNO 1829

TORINO
TIPOGRAFIA PIETRO CELANZA E C.°
33 - Via Garibaldi - 33

Ritratto di Giuseppe Giulio Lorenzo Henry. Originale di proprietà della Società Reale Mutua di Assicurazioni (non datato).

La Società Reale Mutua di Assicurazioni

Nell'ottobre del 1827 il francese Giuseppe Giulio Lorenzo Henry, un funzionario dell'amministrazione militare francese, avvocato ed esperto di materia assicurativa, giunse a Torino per proporre al Ministero degli Interni una bozza di Statuti, cioè di regolamenti, di una società mutua di assicurazione operante negli Stati di Terraferma del Regno di Sardegna. Questi furono approvati e redatti in forma definitiva, dopodiché Carlo Felice autorizzò con Regie Patenti la costituzione, il 31 dicembre 1828, della Società Reale d'Assicurazione Generale e Mutua contro gl'Incendj, di cui Henry divenne il primo Direttore Generale, e l'avvocato Luigi Colla pri-

mo Presidente.
Il re fu anche il primo Socio/Assicurato della neonata compagnia, stipulando una polizza a protezione dagli incendi di Palazzo Chiablese per un valore di 200.000 lire, dando così un esempio autorevole ai sudditi, che via via iniziarono ad assicurarsi presso la nuova e ancora sconosciuta Compagnia.
Ciò diede l'avvio all'attività di Reale Mutua, che proseguirà poi parallelamente alle conquiste di casa Savoia verso l'Unità d'Italia, con una progressiva estensione del suo raggio d'azione a tutta la Penisola, grazie a una rete capillare di Agenzie. Una storia che si intreccerà con quella di Torino, del Piemonte e dell'Italia, condividendo i profondi cambiamenti e i tanti avvenimenti accaduti nella Penisola nel corso di quasi duecento anni. Da piccola Compagnia locale ad assicurazione di respiro nazionale e poi, in tempi più recenti, internazionale, Reale Mutua, non solo da spettatrice ma anche da protagonista svolgendo la propria attività, rimarrà sempre fedele alla sua forma sociale originaria, quella della mutua, affrontando i nuovi scenari via via delineatisi nel tempo.
Ma torniamo ai primi anni della Società Reale d'Assicurazione Generale e Mutua contro gl'Incendj.
Per comprendere quale emergenza rappresentasse il fuoco e quanto fosse fondamentale l'attività delle assicurazioni contro gli incendi in quell'epoca, basta sfogliare i registri del Consiglio di Amministrazione di Reale Mutua, custoditi nell'Archivio Storico aziendale: sono letteralmente costellati di denunce di sinistri, più o meno gravi.
Tra questi, spicca per dimensioni e drammaticità il disastroso incendio che nel 19 Aprile 1840 distrusse l'intera cittadina di Sallanches, in Savoia, allora territorio del Regno di Sardegna e quindi inclusa nel portafoglio assicurativo di Reale Mutua. La Savoia era, a quel tempo, particolarmente soggetta ad incendi, a causa dei suoi edifici costruiti prevalentemente in legno e dai sottotetti spesso isolati con imbottiture di paglia. Pare che quel giorno

In questa pagina e in quella precedente, edifici industriali e case di civile abitazione danneggiati e risarciti da Reale Mutua negli anni '30. (Archivio Storico Reale Mutua).

le fiamme siano state innescate involontariamente da un gruppetto di ragazzi che giocavano con alcuni fiammiferi nel sottotetto di una casa e, alimentate da un forte vento, si fossero poi rapidamente propagate in tutto il paese, devastandolo. Fu il Direttore Generale Henry a dare notizia dell'incendio ai membri del Consiglio di Amministrazione, precisando che il disastro interessava la Compagnia in quanto assicuratrice di ben 11 edifici, tra cui quello del Municipio. Nella seduta, si dispose che Henry in persona si recasse sul luogo dell'incendio per presenziare alla perizia dei danni, portando già con sé la somma di 50.000 lire, con "ampia facoltà di impiegarla nel modo che avrebbe giudicato più opportuno per permettere agli assicurati colpiti dal disastro di far fronte alle loro prime necessità." Di ritorno dai territori devastati dal fuoco, Henry presentò una drammatica relazione dei fatti, dalla quale emerse anche il suo personale coinvolgimento emotivo e solidale, poiché propose al Consiglio di Amministrazione una sottoscrizione per aiutare anche chi era sprovvisto della copertura assicurativa.

Questa triste vicenda dà modo di soffermarsi sulla figura del primo Direttore Generale di Reale Mutua: dal momento della sua nomina sino alla morte, egli dedicò alla Compagnia tutta la sua opera, unendo alla sua indiscussa competenza tecnica una non comune lungimiranza. Già allora era consapevole dell'importanza della

prevenzione per contenere la gravità degli incendi, nell'interesse dei Soci/Assicurati ma anche della Compagnia stessa. Si recava di persona nei luoghi dove erano scoppiati gli incendi, verificava l'operato dei periti, cercava di contrastare i tentativi di frode, disponeva che venissero donate pompe antincendio ai comuni che ne fossero sprovvisti, ricompensava i volontari che aiutavano a spegnere il fuoco.

Le targhe Incendio

Ai molteplici compiti del Direttore Generale, si aggiungeva anche l'approvazione dei modelli delle targhe Incendio, cioè delle piastre metalliche che venivano esposte sugli immobili a conferma dell'esistenza di una copertura assicurativa e che furono una costante per molte Compagnie sino a circa la metà del Novecento, quando si

Targa incendio post 1924.
(Archivio Storico Reale Mutua).

smise di produrle per via del costo elevato delle tasse pubblicitarie. Il loro utilizzo ebbe inizio in Inghilterra dopo il Grande Incendio di Londra che divampò dal 2 al 6 settembre 1666, innescato nella casa di un fornaio che probabilmente non spense il forno prima di andare a dormire, e che si propagò poi molto rapidamente sotto la spinta di un fortissimo vento. L'incendio devastò la città distruggendo circa 13.200 abitazioni, 87 chiese, la vecchia cattedrale di Saint Paul, 4 ponti del Tamigi, alcune prigioni cittadine e altri edi-

fici. Non si conosce invece il numero ufficiale di perdite umane, forse più ridotto di quanto non ci si aspetterebbe; fu comunque una catastrofe immane, che ebbe profonde conseguenze sulla storia di Londra, e non solo.
All'indomani dell'Incendio nacquero le prime associazioni mutualistiche su base volontaria, sia per dare reciproco aiuto materiale in caso di incendio sia per pagare il personale del Corpo dei Pompieri al loro servizio ed acquistare il materiale necessario per lo spegnimento del fuoco. Non esistevano ancora i nomi ufficiali né i numeri civici delle vie; le targhe di metallo dovevano quindi segnalare ai vigili del fuoco quali fossero gli edifici di loro pertinenza e consentire così il loro tempestivo intervento, per il quale sarebbero stati remunerati.
Dal Settecento e anche dopo l'avvento delle squadre pubbliche antincendio, l'uso delle targhe rimase in vigore, diventando uno

Il grande incendio di Londra del 1666.
Il dipinto mostra le fiamme viste da una barca nelle vicinanze di Tower Wharf.
Il dipinto non è datato né firmato.

dei tratti distintivi di molte Società europee e un efficace strumento pubblicitario, sfruttato in certi casi per associare il nome della Compagnia a quello dei proprietari di edifici importanti e di prestigio.
Per la Società Reale Mutua di Assicurazioni, all'inizio dell'attività le piastre venivano approvate dal Consiglio d'Amministrazione ed eseguite dietro il modello presentato dal Direttore Generale; il loro costo iniziale era di una lira e cinquanta centesimi e per tutti i Soci/Assicurati vi era l'obbligo di apporle sulle facciate delle rispettive proprietà, pena la decurtazione di una parte del risarcimento in caso di sinistro.
Salvo i primi esempi, connotati da una figura femminile armata e dormiente – allegoria della dea latina della protezione, la Securitas –

Prototipo della targa Incendio della Società Reale Mutua di Assicurazioni (1829) in francese perché destinata ai Soci/Assicurati dei territori di Nizza e Savoia, allora appartenenti al Regno di Sardegna. (Archivio Storico Reale Mutua).

dal
1859 ca. le targhe di Reale
Mutua mostravano il tradizionale scudo sabaudo con croce d'argento su campo rosso, che era anche il marchio della Compagnia, a sottolineare il forte legame con la casa Savoia che ne aveva voluto la costituzione.
Realizzate in latta o in zinco, a monocromo o con caratteri dorati su sfondo scuro, le targhe riportavano la ragione sociale della Compagnia, testimoniandone l'evoluzione e l'ampliamento dei servizi offerti nel corso degli anni. Ancora oggi se ne possono trovare degli esemplari su alcuni edifici, seppur sempre più raramente, in quanto oggetto di collezionismo per gli appassionati.

Anche allora ci provavano: truffe e incendi dolosi
Come accennato, un'altra attività - che diventerà purtroppo una costante di tutte le assicurazioni fino ai nostri giorni - impegnò molto Henry: la vigilanza per sventare le truffe ai danni dell'assicurazione. Infatti, si verificarono fin dall'inizio alcuni casi di incendi dolosi appiccati per riscuotere una 'indebita indennizzazione' da parte della compagnia assicuratrice. Quando sorgeva il minimo sospetto su una denuncia di sinistro, era l'Ispettore della Compagnia oppure il Direttore Generale stesso che si muoveva per assumere le informazioni necessarie e, in caso di scarsità di notizie, era abituale l'offerta di una somma di denaro a chi avesse informato Reale Mutua sui fatti realmente accaduti.
Come testimoniano alcune sentenze ritrovate in Archivio, a quel tempo in Piemonte il reato di incendio doloso veniva punito con i lavori forzati a vita o con la pena di morte: la severità della condanna dipendeva non tanto dall'aver truffato l'assicurazione, quanto

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II Re di Sardegna, ecc.

LA CORTE D'APPELLO IN TORINO SEDENTE

PRIMA SEZIONE CRIMINALE

ha pronunciata la seguente

SENTENZA

Nella Causa

CONTRO

BINELLO MATTEO surnomato *Giardine* del fu Antonio, nato e residente sulle fini di Priocca, d'anni 27, contadino, litterato,

ditenuto nelle carceri di questa Città ed

[illegible]

Per queste considerazioni

Dichiara Binello Matteo convinto dell'ascrittogli reato;

E veduto il disposto dagli articoli 700, 20 e 23 del Codice penale così concepiti:

[illegible]

Condanna il detto Binello alla pena dei *LAVORI FORZATI A VITA*, alla perdita dei diritti specificati nell'art. 44 del Codice civile, e nelle spese; mandando la presente Sentenza stampare, affiggersi, e pubblicarsi a mente della Regia Legge.

Torino li 25 maggio 1857.

Per detta Eccellentissima
CORTE D'APPELLO

Antonio Maria Sostituito Segretario.

STAMPERIA REALE

La sentenza di condanna comminata a Matteo Binello nel 1857. (Archivio Storico Reale Mutua).

dall'aver provocato volontariamente un incendio, azione considerata da sempre un grave reato contro la collettività e quindi da punire con la massima severità.

È il caso, ad esempio, del giovane e maldestro contadino Matteo Binello, di un paesino della provincia di Cuneo, che nel 1857 venne condannato ai lavori forzati a vita in seguito all'incendio doloso da lui stesso appiccato alla propria abitazione, assicurata con Reale Mutua, per "trarne lucro". Per conoscere il racconto di come andarono i fatti, a tratti involontariamente quasi esilarante, basta leggere la sentenza esposta nella sezione del Museo Storico Reale Mutua dedicata alle truffe ai danni della Compagnia: un vero e proprio compendio di ciò che non si dovrebbe mai fare, per non mettere a rischio le cose e l'incolumità altrui.

Una mutua assicuratrice

Una società assicuratrice che si basa sul principio della Mutualità rappresenta una delle forme più antiche di cooperazione: si fonda infatti su una pluralità di soggetti che decidono di pagare un premio in denaro a una società che essi stessi vanno a costituire e che si preoccuperà di aiutarli nel far fronte agli imprevisti e alle necessità derivanti da circostanze sfavorevoli (infortuni, incendi, eventi atmosferici…), operando in forma associativa solidale.

La persona che si assicura stipulando un contratto con una mutua assicuratrice, come è ad esempio Reale Mutua, diventa socio di un'impresa che ha come unico scopo quello di operare nell'esclu-

Manifesto pubblicitario realizzato dall'illustratore Bianchi per la campagna pubblicitaria degli anni '30 del 1900.
(Archivio Storico Reale Mutua).

sivo interesse degli assicurati. La Compagnia, essendo autonoma e indipendente, non ha quote di capitale espresse in azioni e non deve, quindi, preoccuparsi di remunerare un gruppo più o meno grande di azionisti. L'attivo del bilancio della Società viene così destinato all'esclusivo interesse dei Soci/Assicurati, sia attraverso il potenziamento e l'ampliamento del capitale e del margine di solvibilità, sia con la distribuzione dei cosiddetti benefici di mutualità ai Soci/Assicurati. È inoltre caratterizzata da una grande stabilità nel tempo, da un forte radicamento sul territorio con una profonda conoscenza delle comunità locali e da una naturale tendenza agli interventi sociali.
Proprio lo spirito mutualistico, infatti, ha fatto sì che Reale Mutua, sin da subito, dimostrasse una grande attenzione nei confronti della collettività e dei soggetti più in difficoltà. Lo stesso principio che oggi anima la strategia di Sostenibilità e che ha fatto nascere nel 2017 la fondazione corporate di Gruppo, Reale Foundation, uno strumento dedicato alla gestione delle attività di valorizzazione del territorio e in grado di programmare e progettare interventi mirati a favore delle comunità di riferimento, per raggiungere un fine comune: oggi come un tempo, la tutela delle persone e lo sviluppo del loro benessere.

Una volta, ovviamente, questa attitudine non era così strutturata e si esprimeva essenzialmente con opere di beneficenza: l'Archivio Storico riporta innumerevoli esempi del passato di erogazioni e di iniziative della Compagnia a favore non solo di enti benefici, ma anche di singole persone in stato di necessità.
Allora, come oggi, la macchina della solidarietà si metteva in moto anche per chi si trovava improvvisamente e tragicamente nel bisogno in seguito a catastrofi naturali o terremoti. Si potrebbero citare tantissimi esempi del passato, ma vale per tutti uno degli eventi più disastrosi del XX secolo: il sisma che il 28 dicembre 1908 colpì le città di Messina e Reggio Calabria, causando oltre 100.000 vittime. Ai danni delle scosse sismiche e degli incendi che scoppiarono per le fughe di gas, si aggiunsero quelli causati dal violentissimo maremoto, le cui ondate provocarono molte vittime fra chi, dopo il terremoto, aveva cercato inutilmente protezione riparando sulle rive del mare. A memoria d'uomo, si tratta della più grave catastrofe naturale in Europa per numero di vittime. Questa terribile sciagura suscitò una grandissima commozione anche a Torino in Reale Mutua, che, con slancio solidale, promosse un'erogazione straordinaria di Lire 10.000, per dare almeno un primo aiuto economico e far sentire concretamente la sua vicinanza alle persone colpite dal sisma. La seduta del Consiglio di Amministrazione di Reale Mutua del 29 dicembre 1908 si apre così: "Il Presidente Conte Senatore Di Sambuy nell'iniziare gli odierni lavori dichiara non poter dar corso al segnato ordine del giorno, senza prima esprimere ciò che legge nell'animo dei presenti, lo sgomento che su tutti incombe, alla notizia del terremoto che ha devastato Reggio e Messina ed altre plaghe dell'estremo lembo della penisola e della Sicilia. Niuno può essere insensibile allo straziante grido di dolore che giunge da quelle infelicissime regioni e se immane è la sciagura, altrettanto grande deve essere l'opera di soccorso ispirata dal sentimento di fratellanza e di umanità che in

Civici Pompieri di Torino ritratti sulle rovine di Messina, distrutta dal sisma del 1908. (Archivio Storico VVF Torino).

Polizza incendio stipulata nel 1930 da Umberto di Savoia a copertura della Tenuta Reale di Racconigi.
A pag. 21 - Polizza Incendi dell'Agenzia di Verona degli anni '50 del 1900.
A pag. 22 - Le polizze incendio di Gabriele D'Annunzio e del Cardinale Sarto (futuro Papa Pio X).
(Archivio Storico Reale Mutua).

nessuno può mancare. (...)"
L'abitudine di Reale Mutua ad essere presente e vicina a chi ha subito gravi danni si è mantenuta nel corso dei tempi; ad esempio, in occasione dei due grandi terremoti de L'Aquila nel 2009 (con la donazione, tra i suoi tanti interventi concreti di sostegno, di tre autoveicoli ai Vigili del Fuoco) e dell'Emilia-Romagna nel 2012.
E, tornando al tema del fuoco, più recentemente, Reale Mutua si è tempestivamente attivata, proprio come fece Henry a Sallanches, per andare incontro alle esigenze delle famiglie coinvolte nei gravi incendi che hanno interessato il grattacielo di via dei Missaglia, a Milano, e di Piazza Carlo Felice, a Torino, entrambi assicurati con la Compagnia.

Le polizze Incendio
Nel caso di Reale Mutua, polizze Incendio di personaggi noti e meno noti si dipanano nel tempo, a cominciare dal suo primo illustre Socio re Carlo Felice, cui seguiranno, in virtù del legame particolare che univa la Compagnia ai Savoia, tutti i sovrani suoi successori e altri componenti della casa regnante.
Purtroppo, l'Archivio Storico delle polizze di Reale Mutua è lacunoso: molti sono i contratti, soprattutto quelli più antichi, di cui il cartaceo è andato perduto. Ciò non sorprende se si considerano le tante vicende susseguitesi nei quasi due secoli di vita della Società, che ha attraversato guerre d'indipendenza e conflitti mondiali, ha cambiato sede varie volte e ha subito l'inevitabile 'fisiologica' dispersione di documentazione dovuta ai motivi più svariati. *Last but not least*, l'alluvione che colpì la città di Torino nel 2000 sommerse di fango i locali che allora ospitavano l'Archivio aziendale, determinando perdite ingenti di materiale documentale. Fortunatamente, nei registri della Compagnia rimane memoria di molte delle assunzioni e delle disdette di assicurazioni, nonché delle liquidazioni dei sinistri: informazioni, queste, che hanno permesso di ricostruire la fisionomia del portafoglio assicurativo del passato.
Apprendiamo così, ad esempio che, nel suo primo trentennio di attività, Reale Mutua era presente sul territorio cittadino con le polizze Incendio stipulate dall'Ospedale San Giovanni Battista (Le Molinette, il più grande complesso sanitario torinese), dal Municipio e dal Manicomio di Torino, dalla Compagnia di San Paolo.

Dal 28/5/57

SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

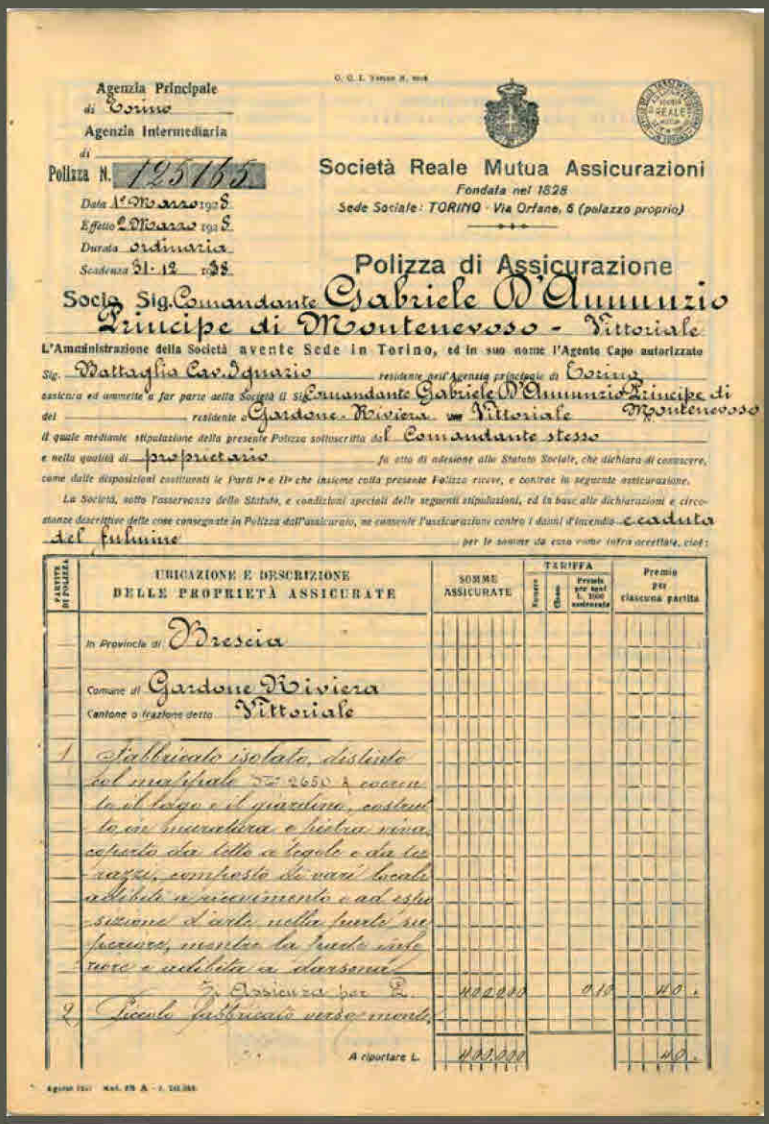
POLIZZA DI ASSICURAZIONE INCENDIO

n. 78081

agenzia di VERONA

Stradone S. Fermo 20 tel. 10-33

Agente Capo Procuratore G. CICOGNA



Agenzia Principale di Torino
Agenzia Intermediaria di
Polizza N. 125165
Data 1° Marzo 1928
Effetto 2 Marzo 1928
Durata ordinaria
Scadenza 31-12-1938

Società Reale Mutua Assicurazioni
Fondata nel 1828
Sede Sociale: TORINO - Via Orfane, 5 (palazzo proprio)

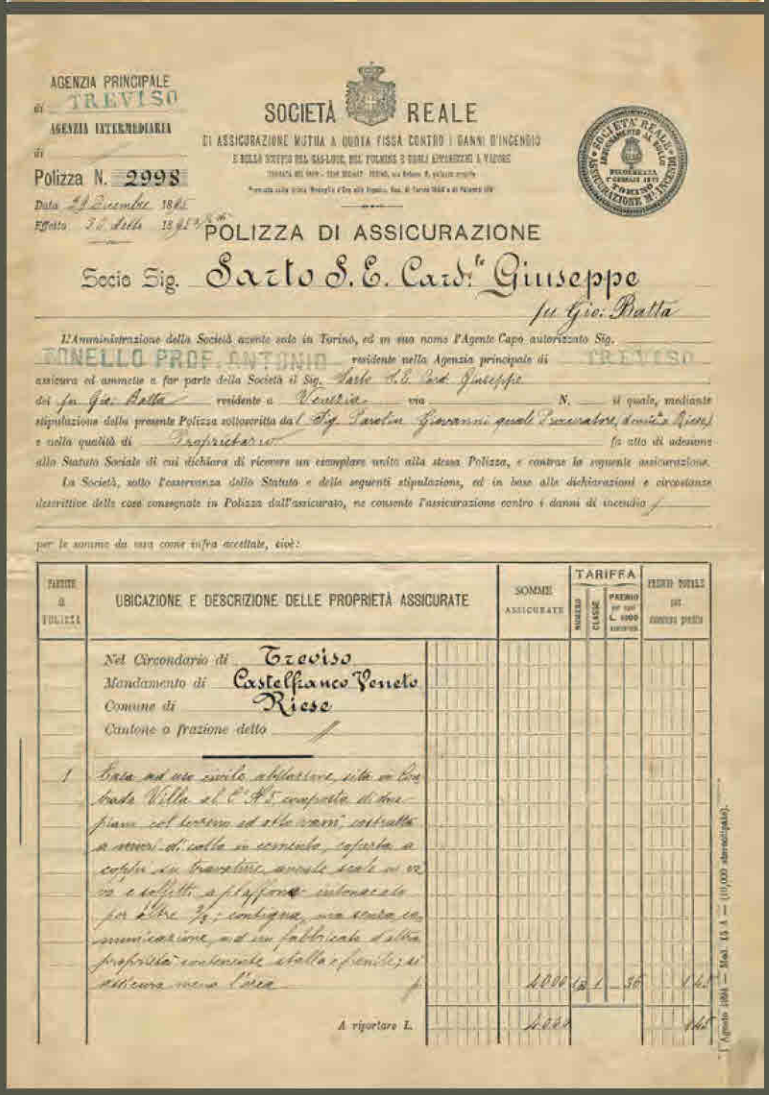
Polizza di Assicurazione

Socio Sig. Comandante Gabriele D'Annunzio Principe di Montenevoso - Vittoriale

L'Amministrazione della Società avente Sede in Torino, ed in suo nome l'Agente Capo autorizzato Sig. Mattaglia Cav. Ignazio residente nell'Agenzia principale di Torino assicura ed ammette a far parte della Società il sig. Comandante Gabriele D'Annunzio Principe di Montenevoso residente a Gardone Riviera con Vittoriale il quale mediante stipulazione della presente Polizza sottoscritta dal Comandante stesso e nella qualità di proprietario fa atto di adesione allo Statuto Sociale, che dichiara di conoscere, come dalle disposizioni costituenti le Parti I ª e II ª che insieme colla presente Polizza ricevo, e contrae la seguente assicurazione.

La Società, sotto l'osservanza dello Statuto, e condizioni speciali delle seguenti stipulazioni, ed in base alle dichiarazioni e circostanze descrittive delle cose consegnate in Polizza dall'assicurato, ne consente l'assicurazione contro i danni d'incendio e caduta del fulmine per le somme da esso come infra accettate, cioè:

Partite di polizza	Ubicazione e descrizione delle proprietà assicurate	Somme assicurate	Tariffa: Rischio	Tariffa: Classe	Tariffa: Premio per mil. L. 1000 assicurate	Premio per ciascuna partita
	In Provincia di Brescia					
	Comune di Gardone Riviera					
	Cantone o frazione detta Vittoriale					
1	Fabbricato isolato, distinto col mappale N° 2650 a corte, lo stesso e il giardino, costruito in muratura e pietra viva, separato da tetto a tegole e da tre ragni, composto di vari locali adibiti a ricovero e ad esposizione d'arte, nella parte superiore, mentre la parte inferiore è adibita a darsena. In Assicura per L.	400000			0.10	40.
2	Piccolo fabbricato verso monte					
	A riportare L.	400000				40.



Agenzia Principale di Treviso
Agenzia Intermediaria di
Polizza N. 2998
Data 29 Dicembre 1845
Effetto 30 detto 1845

Società Reale di Assicurazione Mutua a Quota Fissa contro i Danni d'Incendio e Caduta del Fulmine

Polizza di Assicurazione

Socio Sig. Sarto S. E. Card.le Giuseppe fu Gio. Batta

L'Amministrazione della Società avente sede in Torino, ed in suo nome l'Agente Capo autorizzato Sig. Tonello Prof. Antonio residente nella Agenzia principale di Treviso assicura ed ammette a far parte della Società il Sig. Sarto S. E. Card. Giuseppe del fu Gio. Batta residente a Venezia via N. il quale, mediante stipulazione della presente Polizza sottoscritta dal Sig. Parolin Giovanni quale Procuratore, d'ordine Sig. e nella qualità di Proprietario fa atto di adesione allo Statuto Sociale di cui dichiara di ricevere un esemplare unito alla stessa Polizza, e contrae la seguente assicurazione.

La Società, sotto l'osservanza dello Statuto e delle seguenti stipulazioni, ed in base alle dichiarazioni e circostanze descrittive delle cose consegnate in Polizza dall'assicurato, ne consente l'assicurazione contro i danni di incendio

per le somme da esso come infra accettate, cioè:

Partite di polizza	Ubicazione e descrizione delle proprietà assicurate	Somme assicurate	Tariffa: Rischio	Tariffa: Classe	Tariffa: Premio per mil. L. 1000 assicurate	Premio totale per ciascuna partita
	Nel Circondario di Treviso Mandamento di Castelfranco Veneto Comune di Riese Cantone o frazione detto					
1	Casa ad uso civile abitativo, sita in Contrada Villa al C.ª N.° 5, composta di due piani col terreno ed altri vani, costruita a muri di calce e cemento, coperta a coppi con travature, annessi scale in ferro e soffitti a plafond, intonacata per L.re 2½ contigua, ma senza comunicazione, ad un fabbricato d'altra proprietà contenente stalla e fienile; di ulteriore mano l'aia	4000	(2)	1	50	1.60
	A riportare L.	4000				1.60

1° Agosto 1904 — Mod. 13 A — (10.000 stampigliati)

Inoltre, erano assicurati con la Compagnia i più importanti teatri della città: il Regio, il Carignano e l'Alfieri. Non si sa invece se sia andata a buon fine la proposta - evidentemente sentita come molto rischiosa perché più volte esaminata in varie adunanze del Consiglio di Amministrazione - di assicurare il teatrino delle marionette di Luigi Lupi, capostipite di una celebre dinastia di marionettisti ancora cara alla memoria di molti torinesi di oggi.

Negli Stati di Terraferma del Regno di Sardegna, Reale Mutua garantiva (solo per citare alcuni esempi) vari ospedali, le Miniere di Tenda, e, tra i tanti teatri, quelli di Chambery, città che nel 1846 chiese alla Compagnia di assicurare tutti i suoi edifici.

Con l'intensa espansione delle sue attività nei nuovi territori annessi, il Consiglio di Amministrazione di Reale Mutua si trovò a dover vagliare un numero sempre crescente di proposte di assicurazione, muovendosi, però, con estrema prudenza, anche a costo di rifiutare affari di immediato e notevole profitto ma potenzialmente troppo rischiosi per la Società. Così, tante fabbriche di zolfanelli, filature di cotone e cartiere ma anche negozi, caffetterie e teatri si videro respingere la proposta di contratto. Nel 1869 la Compagnia deliberava di assicurare "case, cavalli, fienaglie, merci" della Società Omnibus di Milano; nel 1871 fu la volta della Camera dei Deputati di Montecitorio, mentre nel 1873 vennero assicurati (in coassicurazione) l'edificio e gli oggetti d'arte del Museo Capitolino in Roma; tra le altre, erano assicurate anche le tenute reali di San Rossore e Pollenzo.

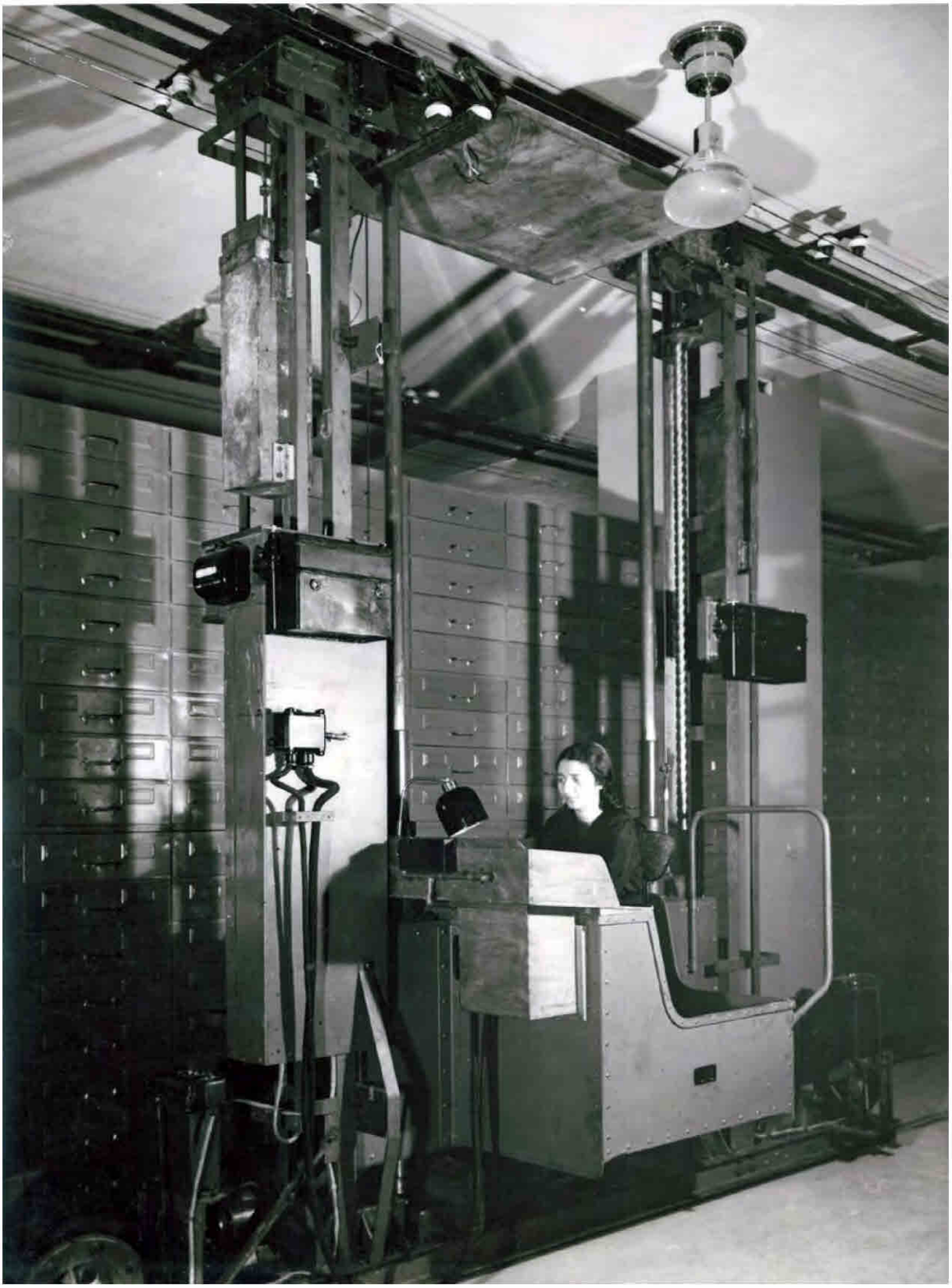
Nell'elenco degli assicurati più illustri del passato figurano anche due cardinali, divenuti poi Pontefici. Si tratta del Cardinale Giovacchino Pecci, poi Papa Leone XIII, e del Cardinale Giuseppe Sarto, che divenne Papa Pio X. Ricordiamo ancora, tra i tanti, Arturo Toscanini, Guglielmo Marconi e Gabriele D'Annunzio, che assicurò contro l'incendio il Vittoriale.

Una polizza assicurativa è il documento che ufficializza il patto di estrema fiducia tra il cliente e la compagnia assicuratrice che gli

promette protezione, e quindi serenità, in un momento difficile. Pertanto, è fondamentale definire molto bene l'ambito del rischio ed è qui che entra in gioco anche la capacità e l'importanza di saper cogliere i cambiamenti del mondo circostante, per modellare al meglio il prodotto sulle esigenze dei clienti, a riprova di come l'attività di un'assicurazione vada a toccare in modo trasversale ogni aspetto della vita di un individuo. Vista in quest'ottica, una polizza è molto più che uno strumento o un documento di lavoro: è una vera e propria miniera di informazioni, per chi le sappia leggere.
Ecco allora che la descrizione dei beni assicurati ci riporta uno spaccato di una società e di un modo di vivere in continua evoluzione. Cambiamenti che, nel 1924, porteranno la Compagnia ad aprirsi anche ad altri Rami assicurativi, e ad assumere l'odierna denominazione di "Società Reale Mutua d'Assicurazioni". Il rischio principale da cui guardarsi ormai non era più solo l'incendio, anche grazie al progresso tecnologico che, rispetto al passato, aveva potenziato l'efficacia dell'intervento dei pompieri e limitato l'uso del fuoco a favore dell'elettricità. Inoltre, i bisogni degli individui stavano cambiando: circolavano già le prime auto, l'aspettativa di vita e i progressi della medicina permettevano di stipulare polizze vita, malattie e infortuni; un certo benessere crescente consentiva ai Soci/Assicurati di possedere beni consistenti e di pregio da proteggere contro i furti.
Oggi? Oggi si assicura di tutto, dalle gambe della modella famosa in uno spot pubblicitario al palato del noto gastronomo, ma i danni del Ramo Incendio vengono gestiti sempre con la massima attenzione e, per la loro natura, spesso incasellati nella categoria "Sinistri Gravi".

(Silvana Della Penna per ARCHIVIO STORICO REALE MUTUA)

Diploma di Gran Premio alla Società Reale di Assicurazione contro i danni dell'incendio del 1911. (Archivio Storico Reale Mutua).

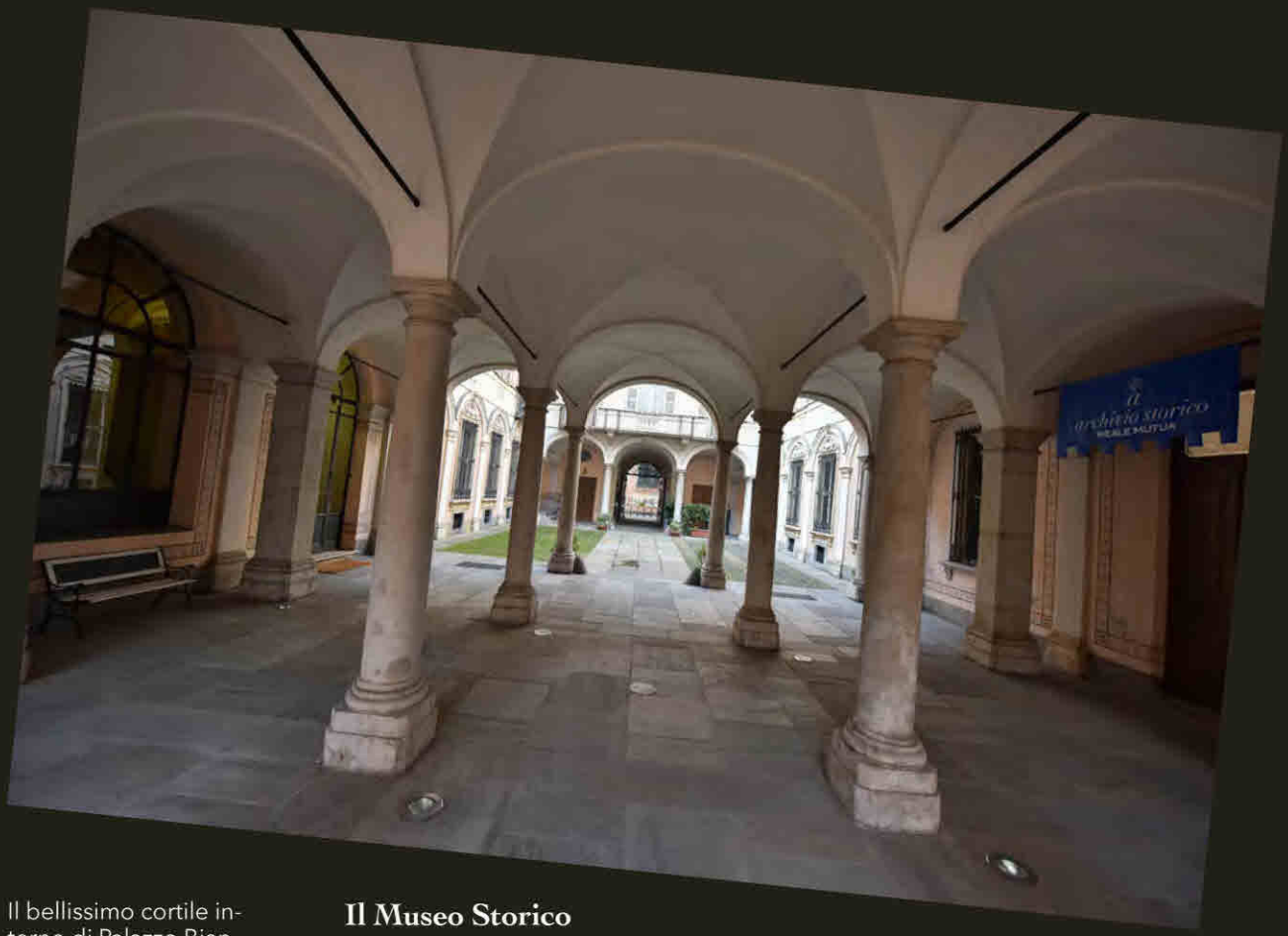


L'archivio meccanizzato della Società nella sede di Via Corte d'Appello 11 a Torino, inaugurata nel 1933.
A pag. 25 - L'archivio polizze e foto di gruppo delle dattilografe della Società di fine anni '20.
(Archivio Storico Reale Mutua).

SALUZZO

L'ufficio dell'archivio nella sede di via delle Orfane 6 (fine anni '20).
A pag. 27 - L'ufficio segreteria e il primo ufficio meccanografico degli anni '30 nella nuova sede di via Corte d'Appello 11.
A pag. 28 - Anni '30. Il Dopolavoro: la "Befana della Reale", la squadra di marcia e tiro e una gita sociale.
(Archivio Storico Reale Mutua).

LA
SOCIETÀ REALE
D'ASSICURAZIONE
MUTUA
A QUOTA FISSA
CONTRO I DANNI D'INCENDIO
TORINO
VIA ORFANE 6.
1911
LIT. DOYEN
DI L. SIMONDETTI.
TORINO



Il bellissimo cortile interno di Palazzo Biandrate Aldobrandino di San Giorgio.
A pag. 29 - Opuscolo istituzionale del 1911.
A pag. 30 - La prima sala del Museo Storico Reale Mutua.
A pag. 32 - Immagini scattate il 21 ottobre 2009 presso il campo tendato di Monticchio, dove si è svolta una cerimonia in cui Reale Mutua (con l'allora Presidente dott. Iti Mihalich e l'allora Direttore Generale Ing. Luigi Lana) ha donato tre Fiat Sedici 4x4 al Corpo dei Vigili del Fuoco, protagonisti di più di 185.000 interventi in occasione del terremoto dell'Aquila. (Archivio Storico Reale Mutua).

Il Museo Storico Reale Mutua

Nella convinzione che la cultura sia indispensabile per il benessere e lo sviluppo della persona e delle comunità e forte di una storia che ormai sta per toccare il traguardo dei due secoli, Reale Mutua ha realizzato nel 2007 il suo Museo Storico, all'epoca il primo museo italiano d'impresa di un'assicurazione.

Inaugurato in un'unica sala del secentesco Palazzo Biandrate Aldobrandino di San Giorgio (sede storica della Compagnia), nel 2013 il Museo Storico Reale Mutua è stato completamente rinnovato nell'allestimento e negli spazi espositivi, dando vita a un percorso di visita articolato in 8 sale. L'esposizione museale è il frutto di una selezione del materiale documentale più rappresentativo custodito nell'Archivio Storico Reale Mutua, dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Non solo carte ma anche oggetti, fotografie e filmati di ieri e di oggi, con l'aiuto di supporti multimediali, narrano la lunga storia della Compagnia e dell'Italia: guerre risorgimentali e conflitti mondiali, conquiste sociali e scientifiche ed eventi di costume si intrecciano con i tanti aspetti della vita aziendale e della sua organizzazione. Attraverso un allestimento scenografico e diverse chiavi di lettura, il visitatore ha inoltre la possibilità di scoprire la vita d'ufficio di un tempo e le tante iniziative intraprese nel corso di quasi duecento anni di attività.

Ogni sala è dedicata a un tema, poiché tanti sono gli aspetti che compongono la vita di una compagnia di assicurazioni: polizze e tariffe, ma anche strategie aziendali, impegno nella Sostenibilità,

sponsorizzazioni e campagne pubblicitarie.
L'obiettivo primario del Museo non è solo quello di diffondere la conoscenza della storia della Compagnia, e quindi delle vicende italiane cui è strettamente legata, ma anche di divulgare i concetti di previdenza e protezione che illustrano l'importante ruolo sociale ed economico che le assicurazioni – e le mutue in particolare – assolvono nella società, oggi come nel passato. Per questo il Museo Storico Reale Mutua propone un progetto didattico specifico per il pubblico delle scuole, anche se il nuovo spazio museale, multimediale e interattivo, è stato pensato in generale per un pubblico di visitatori eterogeneo per età, esigenze, provenienza e formazione.
Il Museo Storico contribuisce ad arricchire la già nutrita offerta culturale della città di Torino, cui da sempre la Compagnia si sente particolarmente legata. Insieme all'Archivio Storico Reale Mutua, il Museo aderisce infatti alle tante iniziative sia del territorio che nazionali, ed è al centro di un'articolata programmazione culturale che si rivolge a tutti, con guide gratuite, accessibili e inclusive; è inoltre socio dell'Associazione Museimpresa e fa parte del circuito di Abbonamento Musei.
Nel 2020 il Museo "fisico" si è evoluto diventando digitale: nella libertà, nella velocità e nella contemporaneità del web ha acquisito dimensioni e linguaggi diversi, innovando modi e strumenti ma rimanendo fedele espressione dei valori profondi di Reale Mutua e del suo Gruppo:
www.museorealemutua.org

MUSEO STORICO REALE MUTUA
Palazzo Biandrate Aldobrandino di San Giorgio
Ingresso in Via Garibaldi, 22 - 10122 Torino
Telefono: +39 011 431 2320
E-mail: museostorico@realemutua.it
L'ingresso è gratuito, comprensivo di visita guidata, accessibile a persone con disabilità e pet-friendly.
Per aperture, orari ed eventi:
www.museorealemutua.org

VIGILI DEL FUOCO
REALE MUTUA

Gli "Stati Generali Eredità Storiche" (S.G.E.S.), si compongono di un gruppo di persone provenienti da diverse esperienze maturate in ambito storico culturale, tutte appassionate della storia dei Vigili del Fuoco.
All'originario nucleo, nel tempo si sono aggiunti nuovi elementi provenienti dall'associazionismo culturale e storico e altri da diverse realtà archivistiche centrali e territoriali, tutti uniti dal desiderio di condividere, in modo sempre più inclusivo, questa nuova ed appassionante esperienza.
Il gruppo di lavoro si propone sotto la forma di coalizzare sempre più intorno a sé, in modo indipendente, le diverse associazioni che operano nel settore della memoria storica dei vigili del fuoco, le diverse realtà museali, nonché i collezionisti, i ricercatori e i tanti singoli appassionati, tutte risorse che con le loro azioni negli anni, hanno contribuito a far maturare la consapevolezza della ricchezza e dell'importanza della memoria pompieristica.
Il nostro obiettivo è quello di raccogliere, ordinare ed unire tra loro i vari frammenti di memoria sparsi per il territorio nazionale, riguardanti la millenaria storia dei pompieri, al fine di costruire un grande mosaico, il più possibile completo ed aggiornato, delle varie conoscenze acquisite.
Il metodo per raggiungere tale obiettivo è quello del rapporto reticolare in un interscambio tra i vari interpreti, attraverso un incisivo uso del web, l'organizzazione di incontri di studio e l'unione sinergica del lavoro in modo flessibile, ed infine attraverso la pubblicazione periodica dei Quaderni di Storia Pompieristica, trattanti argomenti vari, soprattutto poco noti della nostra ricca ed amata storia.
Nel corso delle attività di studi e di ricerche, gli Stati Generali si avvalgono di qualificate e riconosciute risorse rappresentate da Enti come l'Archivio Storico del Vigili del Fuoco di Torino, appassionati e studiosi, nonché associazioni, come l'ANAVVA l'Associazione Naz. Allievi Vigili Volontari Ausiliari e altre, che participando al progetto, assicurano il loro sostegno in termini di idee, lavoro e condivisione.
SGES è parte integrante dell'Associazione Pompieri Senza Frontiere - ODV. Entrambi i sodalizi sono fortemente impegnati nello studio e nella valorizzazione della memoria dei vigili del fuoco.

POMPIERI SENZA FRONTIERE

EREDITA' STORICHE STATI GENERALI

Quaderni di Storia Pompieristica

www.impronteneltempo.org
www.pompierisenzafrontiere.org